

LE REAZIONI Giovanni Paciariello spiega i motivi della decisione. Oggi presidio degli studenti di fronte alla scuola

Il preside: «Gli insegnanti si sono fatti influenzare»

→ «Escludo che abbiano subito pressioni ma forse, vivendo in valle, si sono fatti influenzare dal clima». Così il dirigente scolastico dell'Itis "Enzo Ferrari" Giovanni Paciariello commenta la richiesta dei docenti dell'istituto di bloccare l'incontro in programma con il presidente dell'Osservatorio Mario Virano. «Io ero sicuro di riuscire a garantire il tranquillo svolgimento dell'incontro - aggiunge - ma forse alcuni di loro hanno temuto di essere accomunati ai Sì Tav anche se questo incontro informativo andava oltre questi schieramenti».

Tuttavia, aggiunge il preside, «in consiglio di istituto e collegio docenti

erano d'accordo. Con voto quasi unanime si era deciso di organizzare un ciclo di incontri: il primo avrebbe dovuto essere un momento informativo, il secondo un dibattito tra tecnici Sì Tav e No Tav». Poi la richiesta di fermare tutto. «Non l'ho trovata un'affermazione coerente ma visto che 43 firme sono circa la metà del corpo docenti ho deciso di rinviare ogni decisione al consiglio d'istituto del 18 maggio».

La replica dei professori arriva nel tardo pomeriggio. «Un incontro di questo genere avrebbe armato soltanto la protesta e provocato una gran cagnara - sostengono gli insegnanti -.

Quando è stata proposta l'assemblea al collegio docenti si era parlato di un incontro-confronto in modo molto aleatorio e non con le indicazioni emerse dall'ultima circolare del dirigente. Gli studenti hanno il diritto di andare a scuola tranquilli, che siano Sì Tav o No Tav, e loro sono stati i primi ad opporsi a questo incontro sostenendo che non garantiva un confronto tra le parti».

L'idea di organizzare l'iniziativa era nata ad inizio aprile «su richiesta degli stessi studenti», precisa Paciariello, dopo che due allievi erano stati sospesi perché sorpresi a distribuire in corridoio, senza autorizzazione, volantini No Tav che, secondo il dirigente, con-

tenevano frasi diffamatorie nei confronti delle aziende impegnate al cantiere. Gli studenti, in ogni caso, avevano annunciato per oggi un presidio davanti ai cancelli della scuola, chiedendo che al dibattito partecipassero anche i tecnici contrari all'opera. Presidio confermato: dalle 7 in poi esperti e tecnici No Tav si alterneranno davanti all'ingresso per spiegare le ragioni del No all'opera. «Crediamo che la motivazione che ha spinto il preside ad annullare l'assemblea sia avvenuta soprattutto per la ferma opposizione degli studenti» scrive in un comunicato il Comitato Giovani No Tav.

[c.r.]